

PUNTATA 0



VIVERE IN ORATORIO L'ADESSO DI DIO!
ANNO ORATORIANO 2019-2020

INDICAZIONI PER L'ANIMAZIONE

Per rendere un'avventura indimenticabile, è fondamentale che i ragazzi diventino i veri **PROTAGONISTI** di ciò che accade e sperimentino direttamente i messaggi che vengono giornalmente proposti attraverso una diversità di linguaggi alla portata di tutti.

Per la catechesi

Ampio spazio è stato riservato ad una analisi attenta e dettagliata degli obiettivi del percorso. Per rendere più facilmente flessibile una dilatazione organizzativa temporale della proposta degli spazi di vita, sono state previste per ognuno quattro sottolineature, con rispettive tappe.

Il percorso spirituale trova suo fondamento nella lettura dell'Esortazione Apostolica CHRISTU VIVIT, e in ogni tappa, in linea coi contenuti e gli obiettivi, offre puntualizzazioni precise del messaggio.

Ulteriori rimandi a brani biblici e salmi possono essere ricercati direttamente nei paragrafi corrispondenti.

Per la storia

Viene proposto un racconto che cerca di attualizzare il percorso spirituale. Si lascia alla creatività degli educatori ed animatori apportare opportuni tagli o modifiche in base all'età del gruppo.

Sicuramente sarebbe auspicabile l'utilizzo del linguaggio della drammatizzazione da parte dei giovani animatori, curando ove possibile la scenografia, perché permette di "vedere" la storia oltre che ad ascoltarla, di identificarsi nei personaggi e dunque di vivere queste stesse storie come protagonisti. Ma diventa anche un momento fondamentale per gli animatori, perché hanno la possibilità di mettersi in gioco in prima persona e interagire direttamente con i bambini. La drammatizzazione potrà essere utilizzata giornalmente sia come racconto che come modalità di presentazione e analisi dei personaggi e soprattutto per rimarcare passaggi e messaggi fondamentali per l'approfondimento. L'intero racconto/copione potrà essere utilizzato alla fine del percorso come momento conclusivo di spettacolo e di festa per l'intera comunità, in cui i bambini potrebbero trovare degli spazi specifici da protagonisti.

Per le attività, i giochi e i laboratori

Saranno semplici spunti o proposte ben definite. In entrambi i casi lasciamo alla fantasia e alla creatività degli animatori la rielaborazione organizzativa di questi momenti, in relazione alle esigenze specifiche.

Solo alcune semplici considerazioni di metodo.

Alternare nella varie tappe l'utilizzo dei linguaggi nell'elaborazione delle attività, in modo da tenere sempre alto il livello di coinvolgimento e di curiosità dei ragazzi. Così come prevedere una diversa modulazione dei momenti attività-gioco-laboratorio in modo da poter offrire l'effetto sorpresa che favorisce il mettersi in gioco dei ragazzi.

Nell'elaborazione delle attività di approfondimento dei messaggi, mantenere sempre la stessa tipologia di attività per tutti, prevedendo delle varianti per fasce di età. Questo faciliterebbe il momento di spiegazione e l'eventuale momento finale di presentazione e condivisione dei lavori svolti.

Prevedere, all'interno dell'organizzazione globale, delle giornate "speciali" che renderanno ancor più indimenticabile e interessante il percorso. Alcuni esempi? Una gita fuori dal solito ambiente dell'oratorio, una semplice passeggiata o una visita guidata, una serata attorno al falò, un grande gioco notturno, una giornata al mare o in montagna. Unica condizione, che non ci si dimentichi dei contenuti e dei momenti che scandiscono il messaggio e il racconto di ogni tappa!

E non dimentichiamo i momenti speciali liturgici e di preghiera. Una veglia sotto le stelle, uno spazio di "deserto", un momento dedicato al Sacramento della Riconciliazione, la preparazione e la partecipazione alla Santa Messa domenicale, allargata alle famiglie dei ragazzi e a tutta la comunità. Saranno l'occasione per testimoniare ancora una volta l'immagine di un Dio che abita i nostri spazi quotidiani di vita.

E per l'elaborazione di attività, giochi e laboratori... quelli proposti saranno dei semplici spunti. A voi crearne di nuovi facendovi aiutare dalla storia. L'ambientazione specifica e l'uso di frasi ad hoc potrebbero rendere sorprendente il semplice solito gioco e rendere stimolante un'attività normalmente lenta e impegnativa. Non di meno, sarà quel di più che farà vivere in prima persona ad ogni bambino l'avventura di questo viaggio fantastico.

Infine... formate subito le squadre, il più omogenee possibile in termini di età e genere, che accompagneranno le attività e i giochi di tutto il percorso. Tenete sempre alta una "sana" competizione tra le varie squadre, prevedendo per i giochi una classifica singola/giornaliera che comporrà man mano la classifica generale. Non si vincerà nulla, ma basterà il "titolo" per assicurarsi un'avventura straordinaria!

Buon lavoro e buon divertimento!

C'era una volta e c'è ancora, piantato in un grande giardino di un luogo imprecisato lontano lontano, ma vicino vicino, un gigantesco albero, bellissimo e altissimo. Un albero spettatore, per molti lunghissimi anni, della storia di tanti giovani, grembo accogliente per la vita, sostegno consistente degli amori, delle passioni, delle tristezze e della povertà di essi. Era un albero magico perché sapeva parlare e ascoltare. Per questo, ogni giorno una ragazza lo andava a trovare per poter scambiare qualche chiacchiera e soprattutto per salire e arrampicarsi sui suoi rami alti e robusti. Con sé portava sempre un pennello e una tavolozza di colori e, mentre ascoltava la sua voce profonda che raccontava storie di un tempo lontano, dipingeva, di colori diversi, un tassello della rugosa corteccia del suo imponente amico, come se disegnasse una mappa: la trama della vita dell'albero e forse, automaticamente, anche della sua stessa vita.

Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive.

Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia.

Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa..... perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.

Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Forse risulterà utile per un po' di tempo, poi ci troveremo di nuovo indifesi, abbandonati, esposti alle intemperie. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto.... ***Egli è venuto per darti la vita, «e la vita in abbondanza»*** (Gv 10,10).

Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; se entri in amicizia con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì

l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». (CV 124 - 129)

ATTIVITA': UN ALBERO A COLORI

Come un albero... perché proprio l'immagine di un albero per rappresentare la vita? Perché un albero così "strano"? Cosa vi suscita?

Proponiamo il nostro albero senza colori, in b/n, una sagoma grande. Analogamente uno diviso nei dodici pezzi, come dodici pezzi di un puzzle. Un pezzo ad ogni partecipante, o gruppi di partecipanti, o squadre. Chiediamo di dargli vita, attraverso i colori, come meglio credono, come meglio pensano quella parte dell'albero, perché no secondo la stagione, o meglio ancora secondo il proprio stato d'animo e le proprie emozioni. Al termine si dà vita alla grande sagoma, collocando sopra i vari pezzi colorati.



GIOCO: FORMIAMO LE SQUADRE

SCOPO: Formare le squadre, il più possibile equilibrate, nel caso i partecipanti al gruppo siano di età diverse. Le squadre così formate accompagneranno tutti i giochi del percorso.

MATERIALI: Con dei Cartoncini colorati si preparano dei pennelli stilizzati, 1 colore per ogni squadra, 1 pennello per ogni "giocatore".

Per equilibrare le squadre con le differenze di età si creano pennelli di grandezze diverse (Es. 6-8 anni 5cm, 8-11 8 cm etc.). I pennelli serviranno a stabilire le squadre. Si nascondono poi i pennelli di cartoncino (magari creando zone apposta per ogni età, Es. Il salone per i più piccoli, l'esterno per i grandi etc.).

La costruzione dei pennelli le quantità, le dimensioni ed i colori sono importanti, ma arbitrarie in modo da far decidere all'animatore che organizza, il modo più equilibrato per formare le squadre.

SVOLGIMENTO: Una volta nascosti i pennelli si mandano i ragazzi a cercarli, come se l'inizio dell'oratorio sia una ricerca di un percorso. Ogni bambino dovrà cercare uno ed un solo pennello adatto alla sua età e troverà "casualmente" un colore (non sanno ancora che il colore è legato ad una squadra perciò non potranno imbrogliare e trovare il colore dei loro amici). Una volta che ognuno avrà trovato un pennello le squadre sono create e divise per colore!

Per rendere più interessante il gioco si possono nascondere i pennelli per i grandi nei punti più bassi e viceversa, in modo da far collaborare grandi e piccoli.

Ma non è sempre così facile mantenere intatti i colori... e il rischio è quello di spegnersi, di perdere vigore, sogni, entusiasmo, speranza.

Il vento...

(Si possono togliere i pezzi colorati e riportare la sagoma dell'albero in b/n)

Una notte scura e tenebrosa si alzò un fortissimo vento, che voleva fare un po' di allenamento per prepararsi per l'inverno, alzando le cartacce da terra, facendo volare via i cappelli dei nottambuli passanti, facendo ballare la biancheria stesa ad asciugare, ma soprattutto scuotendo i rami degli alberi. Il vento si infuriò e si accanì contro il grande albero perché un giorno lo aveva sfidato ritenendosi tanto forte e tanto resistente. L'albero della vita fu scosso, sbattuto, piegato tante volte, ma... riusciva sempre a risollevarsi lasciando scorrere il vento tra le sue fronde e punzecchiandolo con i suoi lunghi rami. Il vento allora fischiava, si contorceva, usciva dalla sua chioma urlando come un pazzo, poi s'infilava di nuovo tra le sue fronde sibilando e cercando di soffocarlo o di strapparli dalla terra a cui le sue radici lo tenevano ben saldo. L'albero si difendeva con tutte le sue forze, ondeggiava, lasciava che i rami seguissero le giravolte e le acrobazie del vento furioso, ma poi li richiamava a sé e all'improvviso li sbatteva come fruste in faccia al vento. La lotta continuò per tutta la notte. All'alba l'albero, sfinito, si ricordò dei suoi colori, quelli con cui la ragazza con tanta gioia e pazienza aveva con un pennello dipinto ogni sua piccola parte.... Erano stati sbattuti come i marinai in mezzo alla tempesta... Erano riusciti a rimanere aggrappati ai rami? O forse erano stati portati via dal vento?... Questo attimo di smarrimento e incertezza gli fu fatale: il vento gli girò attorno, emettendo un soffio che sembrava uscito dalla bocca di un orco gigantesco, tanto forte e violento che sollevò tutto l'arcobaleno dei colori fino al cielo, sradicandolo, infine strappandolo e rigettandolo a terra come fosse una confusa macchia di colore. Povero albero, spoglio dei suoi colori! Il vento lo

aveva sconfitto: lo aveva spento! I suoi colori brillanti e lucenti, erano lì a terrauna fanghiglia colorata!! Lì a terra....a terra...

E' così che ha inizio per Benedetta una giornata strana, di trambusto e confusione. Con il naso schiacciato contro il vetro della finestra e con il calore del suo respiro che appannava la visuale, sbirciava imperterrita la vita fuori dalla sua stanza, volgendo lo sguardo oltre l'alone umido. Era una bella giornata, l'ideale per correre e farsi cullare dai racconti del suo amico albero. E dalla finestra della sua cameretta, cercava un primo contatto con lui lassù nel giardino. Ma qualcosa di diverso c'era.....La ragazza non vedeva più niente..... ma non era buio! La luce c'era e si sentiva che c'era, ma l'albero era ricoperto di un colore che non gli apparteneva: il grigio. E i colori, le tante sfumature.... dove si erano nascoste! Sembrava come non si scorgesse più la fonte dalla quale proveniva la luce. Era come quando, durante la notte, impaurita, era corsa a rifugiarsi sotto le coperte frastornata da tutto quel rumore che le tamponava la testa e la costringeva a stringere forte le sue palpebre per serrare i suoi occhi, per sfuggire a tutte le sue paure. L'unica cosa che riusciva a vedere era la luce della piccola lampada che trapassava i battenti dei suoi occhi: nessuna linea, nessun contorno, nessun volume. E intanto la luce, le dilatava l'anima e la impregnava di sé. Erano questi piccoli istanti, dove aveva come la sensazione di essere assorbita dalla luce, di essere luce nella luce. Ma poi.... ecco d'un tratto... Benedetta si ritrovava a cercare di nuovo la voce e l'anima speciale del suo unico amico. Ed ecco si ritrovava a cercare, come qualche istante prima, lo sguardo complice dell'albero e di quella luce come dei colori, ma rimaneva solo l'immagine evanescente di un albero. La ragazza frastornata, ora era lì, a pochi metri da lui e, senza capire perché, uscì di corsa. I suoi passi improvvisamente erano lenti, meditati, segnati da respiri profondi. Ogni passo aveva qualcosa in più del precedente: un nuovo respiro, un pensiero nuovo, un nuovo battito del cuore, una nota nuova, un colore nuovo. Già, un colore nuovo! Era una sensazione fugace, ma intensa che aveva provato già altre volte in vita sua. Erano quelli i momenti in cui provava stupore e meraviglia per le cose più semplici, che sembravano recare con sé un arcano messaggio. E allora il silenzio non era muto, ma recava con sé echi profondi. Camminando accompagnata dai suoi pensieri ancora scompigliati dal vento e da una strana consapevolezza che forse niente sarebbe stato come prima, arrivò finalmente ai piedi dell'albero. Qui...l'amara sorpresa! A terra, mescolata nella fanghiglia, ritrovò la sua vita! Provò una strana sensazione, un tuffo al cuore! Abbassò lo sguardo e sussurrò: "Il vento è birichino, gioca, scherza, poi si ingrossa e grida" "Quel che era in alto ora è in basso e quel che era in basso ora è in alto! Il mondo è sovvertito, alla rovescia.....le nuvole hanno voluto giocare con il vento e si sono

precipitate in basso per acciuffare eleganti cappelli, panni stesi, pezzi di stoffe colorate, giocattoli e persino fogli e libri....da sfoggiare alti nel cielo", replicò l'albero con la sua voce profonda. Benedetta a quelle parole, alzò lo sguardo e con un grande sorriso sulle labbra, disse al suo amico: "Sarà sicuramente soddisfatto il signor vento di tanto scompiglio, sarà andato a prendere fiato, seduto in riva al mare.....ma saggio amico mio, se tu avrai fiducia in me, io riporterò i colori lungo tutta la tua corteccia". E subito corse ad abbracciare l'albero.

"Maaaaa....cosaaaa..... che cosa galleggia Lì proprio nella pozzanghera delle vite che furono, della vita che è!" esclamava sorpresa Benedetta chinandosi per osservare da vicino! L'albero, con un linguaggio che partiva dal suo interno, proprio dalla linfa, con un sibilo che non temeva i venti e approdava dove sapeva, nello scrigno dei sentimenti, certo che nemmeno l'amnesia poteva cancellare, regalava alla memoria della ragazza, miriadi di parole che fluttuavano come farfalle nel cuore. Forse il vento lo aveva spinto in cielo e poi sbattuto a terra vicino all'albero.. forse nella sua furia lo aveva scaraventato via nei colori. L'albero invitò Benedetta a raccogliarlo e le consigliò di tenerlo ben stretto e usarlo come fosse un manuale.. Sì, aveva capito bene: un manuale della sua vita. "Non cacciare fuori dal tuo cuore i punti interrogativi. Non è fuori che troverai le risposte", le sussurrò l'albero. "Non chiedermi se ho fiducia in te. Chiediti, piuttosto, se TU hai fiducia in te. Solo se guarderai dentro di te, troverai tutto ciò che hai smarrito nel tuo cuore! Tu sei l'ADESSO.... Sarò felice di vederti correre più velocemente di chi è lento e timoroso..."

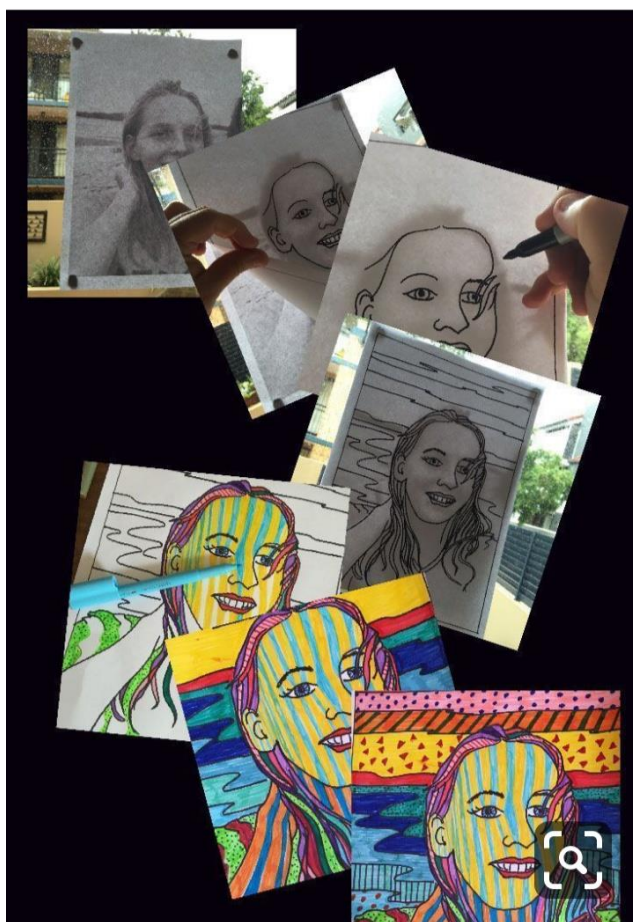
Gli occhi dell'albero, erano impregnati di una luce penetrante che denotava una profonda saggezza. La giovane ragazza non riuscì a sostenerne l'intensità dello sguardo e, ingoiandosi quel punto interrogativo che aveva tirato fuori di sé, voltò le spalle all'albero, si tolse i suoi sandali e voltandosi verso il suo amico disse : "Ricorderò le storie che mi hai raccontato di un tempo che fu...ora dobbiamo pensare a recuperare i colori per ricucirli con il pennello addosso a te.... Sono pronta per il mio viaggio!"

Se sei giovane di età, ma ti senti debole, stanco o deluso, chiedi a Gesù di rinnovarti. Con Lui non viene meno la speranza. Lo stesso puoi fare se ti senti immerso nei vizi, nelle cattive abitudini, nell'egoismo o nella comodità morbosa. Gesù, pieno di vita, vuole aiutarti perché valga la pena essere giovane. Così non priverai il mondo di quel contributo che solo tu puoi dare, essendo unico e irripetibile come sei. (CV 109)

Cristo vive. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Lui vive e ti vuole vivo!

Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza. (CV 1-2)
Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. ***Correte «attratti da quel Volto*** tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. ***La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede.*** Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci». (CV 299)

ATTIVITA': IL COLORE CHE DA' VITA



La fotocopia in bianco e nero di un volto, il volto di ognuno dei nostri bambini/ragazzi. Cosa manca? Mancano le sfumature del grigio, manca il colore della loro vita, fatto di gioie e di sofferenze. Un po' come l'albero spoglio. Perché non far colorare ad ognuno di loro il proprio volto? Magari un pezzettino alla volta lungo tutto il percorso? Perché non appendere alla fine tutti i volti sull'albero. Sì..l'albero! L'albero si colorerà di nuovo con tutte le loro vite di adesso. E si renderanno conto che sono proprio loro, insieme alla linfa vitale della parola, a dare vita, colore e gioia all'albero!

GIOCO: UN TOCCO DI COLORE

GIOCATORI: "x" squadre con "y" componenti per squadra a seconda del numero dei partecipanti.

SCOPO: ridare colore all'albero. Alla fine del gioco si riceve la *Christus Vivit*.

MATERIALI: albero disegnato/sagomato: uno per ogni squadra oppure, ancor meglio, utilizzando l'unico albero "grande" per tutti.

Tnt o carta colorata e spago: fare delle strisce lasciando la parte superiore unita, appendere il tutto con lo spago o farlo reggere da animatori (simulazione del vento).

Oggetti per percorso: trovare degli oggetti che saranno ostacoli che i ragazzi devono superare. Questi dovrebbero simulare anche visivamente dove possibile l'effetto post tempesta quindi ad esempio rami spezzati.

Bastone con calamita all'estremità oppure con un gancio: Se possibile esteticamente dovrebbe sembrare un pennello. Servirà per prendere i pezzi colorati della corteccia.

Cartoncini colorati (un colore per squadra) con fermacampioni oppure porta quadri a triangolo: serve per fare la corteccia. Su questi cartoncini ci può essere "incisa" una parola o frase significativa che potrebbe far intuire cosa si prenderà alla fine. Con i fermacampioni si usa la bacchetta con la calamita poi con i fermacampioni si potrà appendere sull'albero fatto di carta. Se si usa i porta quadri si usa la bacchetta con il gancio e li si possono usare più facilmente per appenderli sull'albero sagomato.

Bacinelle: conterranno i cartoncini colorati (una bacinella per ogni squadra o, ancor più difficile unica) mischiati ad alcuni di colore non inerente, Volendo ci si possono mettere delle palline o cips di polistirolo per rendere un po' più difficile riuscire a prendere i cartoncini (questo va in base all'età dei partecipanti).

Christus vivit

Piccolo premio oltre la *Christus vivit* per la squadra che vince

SVOLGIMENTO: Una volta divisi per squadre si posizionano alla linea di partenza. L'animatore dà il via e parte il primo della squadra. Fa il percorso e arriva alle bacinelle con il pennello che ha in mano pesca un pezzo dell'albero del colore della propria squadra, lo va ad attaccare all'albero e torna indietro, consegna il pennello al compagno di squadra e chi riceve il pennello parte a sua volta. Vince chi finisce prima di attaccare tutti i cartoncini del proprio colore o, se a tempo, la squadra che ne attacca di più. Al completamento dell'albero, simbolicamente la squadra riceverà la *Christus Vivit*.